



LINEE GUIDA PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Con suggerimenti per i Piccoli Comuni e Aggregazioni

Documento di sintesi



a cura di
Comitato Tematico
ReteComuni sulla Legalità



ReteComuni
www.retecomuni.it

Realizzato grazie
al contributo di



fondazione
cariplo

LINEE GUIDA PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Con suggerimenti per i Piccoli Comuni e Aggregazioni

1. Contenuti	3
2. Sistema di Gestione	3
3. Analisi del Contesto	4
4. Mappatura dei processi	5
5. Valutazione del Rischio	6
6. Coordinamento tra i documenti di Programmazione	7

Le seconde Linee Guida di ANCI Lombardia sono state elaborate nell'ambito del progetto **AGENDA190** ed il loro contenuto è stato condiviso e validato con i Comuni coinvolti nel progetto. Si rivolgono a tutti Comuni, anche con "suggerimenti" per i Piccoli Comuni, e per le Aggregazioni (Unioni, Gestioni Associate e Comunità Montane) di enti locali, che vogliono applicare la legge 190/2012 attraverso una strategia integrata di prevenzione, preferibilmente identificando un unico RPCT ed adottando un unico Piano Triennale di Prevenzione della corruzione, valido per tutti gli enti aderenti o associati.

1. Contenuti

Le Linee Guida sono divise in diverse sezioni che trattano i diversi aspetti della strategia di prevenzione della corruzione:

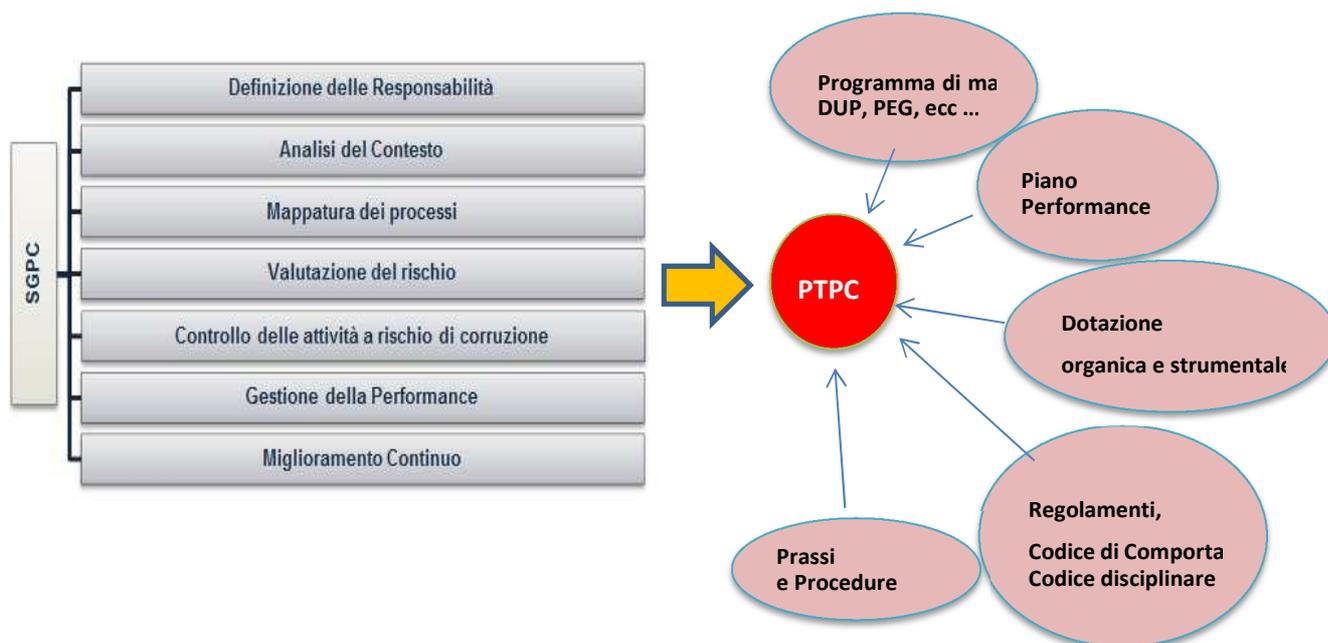
- Riferimenti Normativi
- Descrizione del Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione
- Definizione delle Responsabilità
- Analisi del contesto interno e del contesto Esterno
- Mappatura dei Processi
- Valutazione del Rischio
- Controllo delle attività a rischio di corruzione
- Gestione della Performance e coordinamento tra i documenti di programmazione
- Miglioramento Continuo (verifiche, monitoraggi delle situazioni di rischio e aggiornamento)

2. Sistema di Gestione

Il *Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione (SGPC)* è costituito da sette componenti, cioè da sette tipi diversi di attività che devono essere svolte dall'amministrazione, per tenere sotto controllo il rischio di corruzione. Tale sistema si integra all'assetto organizzativo dell'amministrazione:



Il successo del Sistema di Gestione, quindi, dipende dalla sua capacità di integrarsi con l'assetto organizzativo. Il PTPC non è semplicemente un documento che definisce la programmazione delle misure di prevenzione ma il documento che spiega come utilizzare le risorse dell'organizzazione per dare attuazione al SGPC, mettendo in relazione il SGPC e l'Assetto Organizzativo:

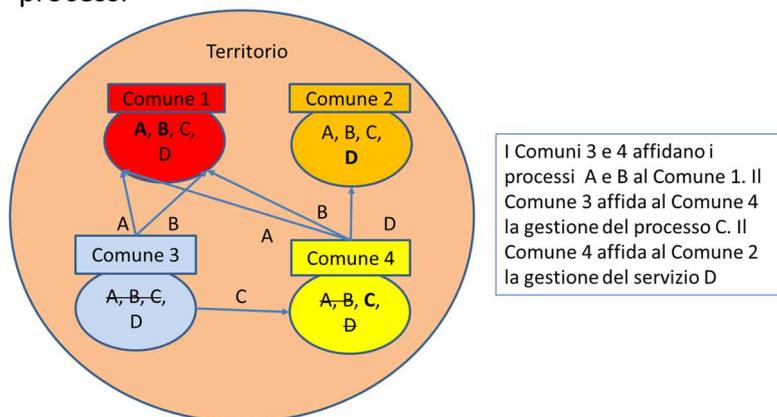


Il Sistema di Gestione per la Gestione della Corruzione descritto nelle Linee Guida prende in considerazione alcuni dei requisiti della nuova norma ISO 37001:2016 (Anti-bribery Management Systems) sulla prevenzione della corruzione.

3. Analisi del Contesto

L'analisi del contesto è diventata una priorità per gli Enti Locali a seguito dell'aggiornamento del PNA realizzato da ANAC con la det. 12/2015. Le Linee Guida, oltre a fornire suggerimenti operativi per identificare gli elementi del contesto interno ed esterno, rilevanti per la prevenzione della corruzione, affrontano anche il tema specifico del contesto delle gestioni associate, che sono caratterizzate da una particolare distribuzione dei processi, con enti capofila che gestiscono determinate attività per conto di altri Comuni:

Gestione associata con più soggetti aggregatori di processi



4. Mappatura dei processi

Le Linee guida suggeriscono una metodologia di mappatura dei processi, per associare i procedimenti alle Aree di Rischio del PNA e per descrivere i procedimenti attraverso informazioni rilevanti per la valutazione del rischio.



5. Valutazione del Rischio

Le Linee Guida propongono, finalmente, una metodologia di analisi del rischio corruttivo alternativa a quella proposta nell' Allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione 2016, utile per analizzare il rischio corruttivo nella maggioranza dei processi di un Ente locale. Il calcolo del livello considera:

- I fattori di tipo organizzativo che possono favorire comportamenti a rischio
- le anomalie nella gestione dei processi, indicative della probabile presenza di comportamenti a rischio
- Le aree di impatto, cioè le disfunzioni la corruzione può innescare nell'amministrazione, nel territorio e nel rapporto tra amministrazione e cittadini

FATTORI DI RISCHIO	
Interferenze	Opacità
Carenze (gestionali, operative, organizzative e di controllo)	Regole
Controparti/Relazioni	Rilevanza economica
Informazioni	Monopolio interno
Interessi	Discrezionalità
ANOMALIE	
Arbitrarietà	Reati pregressi
Iterazioni	Reclami
Monopolio esterno	Tempistiche
Near Miss	Variabilità
AREE DI IMPATTO	
Impatto sulla libera concorrenza	Impatto sulla spesa pubblica
Impatto sulla qualità delle opere pubbliche e dei servizi pubblici	Impatto sull'allocazione risorse pubbliche

6. Coordinamento tra i documenti di Programmazione

Il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC) deve essere un documento di programmazione, coordinato con gli altri atti strategici di indirizzo del Comune. Le Linee Guida propongono un modello di coordinamento strategico, nel quale tutti in tutti i documenti di programmazione sono inseriti obiettivi di Politica Anticorruzione, definiti dal Comune con l'apporto degli organi di indirizzo politico (Sindaco e Giunta Comunale):

